

Tagli ai deputati, posti ai giovani la sfida “moderata” di Cancelleri

- > Il candidato 5 stelle scopre le carte: “Ridurrò le indennità per finanziare 300 stage alla Regione”
- > Da geometra a leader all’Ars, fra accordi tattici e retromarcie: ecco chi è l’aspirante governatore

DA IMPIEGATO geometra in una piccola azienda di Caltanissetta, Giancarlo Cancelleri è diventato oggi il leader indiscusso del Movimento 5 stelle nell’Isola. E dopo l’investitura in grande stile di Beppe Grillo, venuto per lui al Castello a mare di Palermo, lancia quella che definisce «la campagna d’estate» per la corsa a Palazzo d’Orleans. Cancelleri

apre alle liste civiche e lancia slogan popolari: «Fisseremo a cinquemila euro lo stipendio dei deputati regionali, e grazie al risparmio di 3,5 milioni di euro l’anno daremo subito borse di studio a trecento giovani neolaureati che per tre anni lavoreranno alla Regione per dare una mano negli uffici. Poi, dal 2020, faremo concorsi per svecchiare la macchina regionale».

FRASCHILLA ALLE PAGINE II E III

Concorsi alla Regione e tagli per i deputati la sfida soft di Cancelleri

Il grillino “moderato” ci riprova dopo cinque anni “Stiamo già valutando i dipendenti da promuovere”

Errori e marce indietro, da Gela al “modello Sicilia”. Alle urne nessuna alleanza “ma in aula pronti a dialogare con le liste civiche”

ANTONIO FRASCHILLA

È sempre stato il leader dell’anima dialogante del Movimento 5 stelle, contro i duri e puri di Riccardo Nuti, poi rimasti invischiati nel caso firme false. E se Nuti ha avuto come riferimento nazionale Roberto Fico, lui ha costruito in questi anni un rapporto solidissimo con Luigi Di Maio, il “premier in pectore” e di conseguenza con Davide Casaleggio e Beppe Grillo. Non a caso, eccetto Fico, c’erano tutti a incoronarlo candidato governatore del Movimento 5 stelle domenica a Palermo. Giancarlo Cancelleri, da impiegato geometra in una piccola azienda di Caltanissetta, è diventato oggi il leader indiscusso dei 5 stelle nell’Isola

e lancia quella che definisce «la campagna d’estate» per la corsa a Palazzo d’Orleans. Puntando su temi da sempre cari ai siciliani, costi della politica e posti di lavoro nella pubblica amministrazione, e aprendo anche ad alleanze dopo il voto con le liste civiche che entreranno all’Ars: «Non dialoghiamo con i vecchi partiti che in cambio del voto chiedono poltrone, ma con liste civiche vere parleremo dopo il voto e ci confronteremo», dice Cancelleri. Il suo messaggio più forte però è un altro: «Fisseremo a 5 mila euro lo stipendio dei deputati regionali, e con il risparmio di 3,5 milioni di euro all’anno daremo subito borse di studio a 300 giovani neolaureati che per tre anni lavoreranno nella Regione per aiutare gli uffici. E dal 2020, completati i preposizionamenti, faremo concorsi per svecchiare la macchina regionale».

Macchina che conta oltre 18 mila dipendenti diretti, che diventano 100 mila con le



controllate. E a questa vasta platea, che storicamente ha sempre fatto da ago della bilancia nelle elezioni nell'Isola, lancia un messaggio invitante: «Tanti dirigenti e funzionari in questi anni sono stati tenuti negli sgabuzzini, noi cambieremo il vertice della burocrazia per dare spazio a chi non lo ha avuto», dice Cancelleri, che ha già la fila di dipendenti regionali davanti alla porta che si fanno avanti: «Stiamo raccogliendo molte informazioni».

Eccolo qui il Cancelleri "moderato", che forte di un asse fortissimo con il vertice del Movimento punta alla conquista di Palazzo d'Orleans. Domenica sera dopo l'incoronazione ha cenato alla pizzeria "Tondo" insieme a tutto lo stato maggiore del Movimento: Di Maio, Casaleggio e Grillo. Ma non c'era Giampiero Trizzino, il suo principale avversario nella consultazione interna e che negli ultimi mesi più volte gli ha rinfacciato di «non saper fare squadra»: Cancelleri ha ottenuto 2.224 voti, Trizzino 750 seguito da Cappello con 623. E il primo vero nodo interno che Cancelleri dovrà sciogliere è quello della squadra che lo affiancherà. Trizzino e Cappello rivendicano un ruolo di primo piano, e anche il notaio Adrea Bartoli, che con Cancelleri ha firmato nel 2012 l'atto di costituzione del "Movimento 5 stelle Sicilia" sarà una figura ingombrante al quale dare spazio. «Vedremo nei prossimi giorni, abbiamo bisogno di tutti gli uomini di buona volontà e dobbiamo aprirci anche al meglio che ci offre la società». Tradotto: anche esterni potrebbero far parte della squadra e anche volti noti a Palazzo d'Orleans. Cancelleri ha un filo diretto ad esempio con Antonio Fiumefreddo, presidente di Riscossione Sicilia che ha ammesso: «Io voterò loro alle prossime regionali».

D'altronde lui è stato sempre aperto al dialogo, anche con Crocetta: all'inizio di questa legislatura, con la benedizione di Grillo, si stava lanciando il "modello Sicilia", con i 5 stelle che aveva sostenuto il taglio delle Province. Poi nell'aprile 2013 la rottura: «Ma quale modello Sicilia», dissero Grillo e Cancelleri, quest'ultimo imbufalito perché all'Ars la maggioranza aveva bocciato tutti gli emendamenti dei Pentastellati. Il suo pallino mediatico sono sempre stati i costi della politica: «Ma poi non hanno votato l'approvazione del decreto Monti che riduce i nostri stipendi», gli rinfaccia il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone. «Certo, perché quello era un taglio fittizio, in busta paga al netto i politici hanno perso non più di 600 euro», ribatte Cancelleri, che alle polemiche sui tagli degli stipendi del gruppo, che in media non superano i 2-3 mila euro al mese per deputato su 11.800 lordi, replica: «Noi con i nostri risparmi abbiamo finanziato progetti di giovani professionisti e borse di studio per disabili, per non parlare della "trazzera"». Cancelleri qualche errore lo ha fatto, come quando a Gela ha sostenuto la candidatura di Domenico Messinese salvo espellerlo dal Movimento pochi mesi dopo: «Lì a Gela ci siamo posti una domanda: tenere ai nostri principi, alla nostra coerenza, o chiudere un occhio. Abbiamo difeso il nostro onore». Ma i gelesi si sono ritrovati un sindaco scomunicato e senza guida. Dal caso firme false si è tenuto alla larga, insieme alla sorella Azzurra deputata alla Camera. E messi alla porta Nuti e i deputati nazionali a lui vicini, Cancelleri è rimasto l'unico riferimento di Grillo. Che su di lui scommette per il grande salto a Roma.